



«Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli».

CRISTO SIGNORE È SACERDOTE PER SEMPRE

DI Melchisedek, sacerdote dell'Altissimo, si conosce poco, eppure quel gesto di offrire ad Abramo pane e vino benedicendo il grande Patriarca in nome di Dio non è caduto nel vuoto. Il Salmo 109 ne coglie la profezia, affermando che il Messia sarà «sacerdote per sempre al modo di Melchisedek». Così la più antica prova dell'ultima Cena riporta i gesti compiuti da Gesù di offrire il pane e il vino come segni efficaci della Nuova Alleanza, che si sarebbe compiuta nella sua morte e risurrezione (*II Lettura*). Il tutto era stato per simboli anticipato nel momento in cui, di fronte a folle affamate e stanche, Gesù spezza il pane e lo offre perché tutti siano saziati (*Vangelo*).

Mettendo al centro della nostra preghiera il mistero del Corpo e del Sangue di Cristo, oggi abbiamo l'occasione di immetterci in una tradizione secolare di profezie che si compiono nel Cristo, rendendogli grazie perché nella sua vita donata riceviamo la salvezza eterna. Verso di essa noi ci incamminiamo sostenuti dall'Eucaristia, pane spezzato e vino versato perché la nostra gioia sia piena e autentica.

Tiberio Cantaboni

● *Mensa preparata da Dio per l'uomo, l'Eucaristia è il sacramento dell'accoglienza e del dono che Dio offre agli uomini. "Banchetto sacrificale", l'Eucaristia celebra la morte e la risurrezione del Signore e ci fa partecipi della salvezza.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 80/81, 17) in piedi

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fior di frumento, lo ha saziato di miele della roccia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Il Signore Gesù ha donato se stesso sulla croce e si è fatto nostro cibo e bevanda per alimentare in noi la vita divina. Per accogliere questo dono del suo amore invociamo la divina misericordia. (*Breve pausa di silenzio*)

C - Signore Gesù, pane vivo disceso dal cielo per sostenerci nell'esodo verso l'eterna Gerusalemme, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo Gesù, vera bevanda che sigilla la nuova ed eterna Alleanza, più forte del nostro peccato, abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore Gesù, presenza che guida e sostiene la Chiesa tutti i giorni, fino alla fine dei secoli, abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, **accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre... A - **Amen.**

Oppure: C - Dio Padre buono, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci il tuo Spirito, perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa, la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie, espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Nell'offerta di Melchisedek, riferita dal libro della Genesi, si può vedere un lontano preannuncio dell'Eucaristia e del sacerdozio di Cristo.

Dal libro della Genesi (14,18-20)

In quei giorni, ¹⁸Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo ¹⁹e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, ²⁰e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E (Abramo) diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 109/110,1-4)

Gesù è proclamato Figlio di Dio e il suo sacerdozio viene collegato alla figura biblica di Melchisedek, che offre pane e vino. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Musical notation for the responsory. It consists of two staves of music in G minor (one flat) and 2/4 time. The first staff has a treble clef and a key signature of one flat. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), Bb4 (quarter), C5 (quarter), Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). The lyrics 'Tu sei sa-cer-do-te per' are written below the first staff. The second staff has a treble clef and a key signature of one flat. The notes are: G4 (quarter), A4 (quarter), Bb4 (quarter), C5 (quarter), Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). The lyrics 'sem-pre, Cri-sto Si-gno-re.' are written below the second staff. Above the first staff, the notes Sib and Mib are written. Above the second staff, the notes Sib, Do-7, and Sib are written.

Oracolo del Signore al mio signore: / «Siedi alla mia destra / finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

R

Lo scettro del tuo potere / stende il Signore da Sion: / domina in mezzo ai tuoi nemici!

R

A te il principato / nel giorno della tua potenza / tra santi splendori; / dal seno dell'aurora, / come rugiada, io ti ho generato.

R

Il Signore ha giurato e non si pente: / «Tu sei sacerdote per sempre / al modo di Melchisedek».

R

SECONDA LETTURA

L'Eucaristia è stata donata alla Chiesa. Essa la riceve dal Signore stesso. È lui che nella notte del tradimento ha consegnato il suo Corpo e il suo Sangue, come nostro vero cibo e nostra vera bevanda.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

in piedi

Ecco il pane degli angeli, / pane dei pellegrini, / vero pane dei figli: / non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, / in Isacco dato a morte, / nell'agnello della Pasqua, / nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, / o Gesù, pietà di noi: / nutrici e difendici, / portaci ai beni eterni / nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, / che ci nutri sulla terra, / conduci i tuoi fratelli / alla tavola del cielo / nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO

(Gv 6,51)

R Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **R Alleluia.**

VANGELO

Gesù moltiplica cinque pani e due pesci. Questa moltiplicazione prelude già all'Eucaristia, al rendimento di grazie dell'ultima Cena, e al ministero degli apostoli e della Chiesa.



Dal Vangelo secondo Luca (9,11b-17)

A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, ¹¹Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. ¹²Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

¹³Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». ¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». ¹⁵Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. ¹⁶Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, (*si china il capo*) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, dopo aver accolto la Parola del Signore e prima di offrire i nostri doni sull'altare, come Melchisedek, benediciamo il Signore per la sua Provvidenza nei nostri confronti e gli presentiamo quanto ci sta a cuore per il bene di tutta l'umanità.

Lettore - Preghiamo insieme, dicendo:

A - **Signore, pane del cielo, ascoltaci.**

1. Per il Papa, i vescovi, per tutti i sacerdoti e i ministri dell'altare: consapevoli del dono di cui Dio li ha fatti partecipi e dispensatori, conformino sempre più la loro vita al mistero che celebrano, preghiamo:

2. Per le famiglie cristiane: sappiano cogliere sempre il bene preziosissimo dell'appuntamento domenicale con l'ascolto della Parola di Dio e la celebrazione dell'Eucaristia, preghiamo:

3. Per i fanciulli che partecipano la prima volta al banchetto eucaristico: perché crescano in sapienza e grazia, portando nella famiglia e nella Chiesa l'annuncio della gioia pasquale, preghiamo:

4. Per noi qui riuniti: perché celebrando e adorando Cristo presente nell'Eucarestia ci lasciamo trasformare in una comunità in cui regnano l'amore e il perdono, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, che nel sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue hai posto la sorgente dello Spirito che dà la vita, fa' che la tua Chiesa, spezzando il pane in tua memoria, diventi il germe dell'umanità rinnovata, a lode di Dio Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

(Si suggerisce il Prefazio della SS. Eucaristia II: *L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione*. Messale II ed., pag. 348).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - **Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Gesù prese i cinque pani e i due pesci e li diede ai discepoli, perché li distribuissero alla folla. Alleluia. (Lc 9,16)

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. **Inizio: Il tuo popolo in cammino** (663); **Ecco il tuo posto** (640). *Salmo responsoriale:* M° A. Parisi. **Ritornello: Venite al Signore con canti di gioia** (123). *Processione offertoriale: Molte le spighe* (679). *Comunione: Pane vivo, spezzato per noi* (699); **O Gesù, tu sei il pane** (692). *Congedo: Gioia del cuore* (648).

«SOVVENI ALLE NECESSITÀ MATERIALI DELLA CHIESA»

DIO ha pensato il suo popolo, la sua Chiesa, come una grande famiglia di «fratelli e sorelle», con un unico Padre «che è nei cieli». Parole che risuonano continuamente nelle nostre chiese e che sono a rischio di semplici formalità. Come in ogni vera famiglia così anche nella Chiesa non sono pensabili dei semplici «clienti» di servizi religiosi. Il luogo di culto non ha niente da spartire con un supermercato. Nella grande famiglia della Chiesa, che si rende concreta e visibile nelle singole comunità, tutti sono chiamati ad essere in qualche modo responsabili della casa comune.

La partecipazione attiva nella liturgia, dove nessuno «assistente» e nessuno dovrebbe stare semplicemente a guardare, ma tutti sono chiamati a prendervi parte in qualche modo, è immagine di una comunione solida che va oltre il momento culturale.

In primo luogo la condivisione con i poveri come testimoniano gli Atti degli Apostoli (Cfr. 4, 32-35) e l'apostolo Paolo che loda le comunità di Corinto e della Macedonia per l'aiuto dato alla Chiesa madre di Gerusalemme (Cfr. 2Cor 8). La raccolta delle offerte durante la messa ha questa origine (Cfr. 1Cor 16, 2). Una solidarietà che riguarda in primo luogo le persone, certo, ma anche la gestione di quel luogo che originariamente era chiamato «domus ecclesiae», cioè «casa della Chiesa», casa di tutto il popolo di Dio.

Il precetto della Chiesa ricorda questa comunione solidale che non è solo intimistica e interiore, ma «in uscita», per i bisogni materiali della Chiesa tutta, persone e cose; un aiuto che ciascuno è chiamato a dare secondo le proprie possibilità.

Silvano Sirboni, liturgista



I Precetti della Chiesa. 5: «Sovveni alle necessità materiali della Chiesa». Il sacerdote che abbraccia il bisognoso è don Marco Lupo, parroco della Chiesa «Maria Santissima della Lettera», quartiere Acquasanta, città di Palermo. Don Marco è stato testimonial della campagna pubblicitaria dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Illustrazione di Francesca Corrao (2018).

LITURGIA DEL GIORNO

XII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(24-30 giugno) Liturgia delle Ore: IV settimana

24 L *Natività di S. Giovanni Battista*. Solennità (bianco). **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.** La scelta del nome è l'inizio di un nuovo corso della storia della salvezza *S. Teodolfo*. Is 49,1-6; Sal 138,1-3.13-15; Ap 13,22-26; Lc 1,57-66.80.

25 M *Signore chi sarà ospite nella tua tenda?* Dobbiamo imparare a rivolgerci a Dio con uno spirito filiale, sapendo che egli è nostro Padre. *S. Massimo; S. Guglielmo di Montevergine; S. Prospero*. Gen 13,2,5-18; Sal 14,2-5; Mt 7,6.12-14.

26 M *Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.* Occorre fare attenzione alle opere e non solo alle parole, perché in esse si manifesta la vera natura del cuore della persona. *Ss. Giovanni e Paolo; S. Vigilio; S. Josemaria Escrivá*. Gen 15,1-12.17-18; Sal 104,1-4.6-9; Mt 7,15-20.

27 G *Rendete grazie al Signore, perché è buono.* C'è pericolo di ascoltare la parola di Dio come la lettura di un giornale. Al massimo può servire per ricordarci che siamo cristiani. *S. Cirillo di Alessandria (m.f.); S. Arialdo; B. Margherita Bays*. Gen 16,1-12.15-16; Sal 105,1-5; Mt 7,21.29.

28 V *Sacratissimo Cuore di Gesù / C.* Solennità (bianco). **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.** Il Sacro Cuore è il simbolo di quell'amore immenso che spinge il buon Pastore alla ricerca della pecora perduta. *S. Ireneo*. Ez 34,11-16; Sal 22,1-6; Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7.

29 S *Ss. Pietro e Paolo, apostoli*. Solennità (rosso). **Il Signore mi ha liberato da ogni paura.** Pietro e Paolo, uniti nell'evangelizzazione, sono accomunati nella morte e nella gloria. Il loro martirio è il coronamento di una vita spesa per il Regno. *B. Raimondo Lullo; S. Siro*. At 12,1-11; Sal 33,2-9; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19.

[30 **D** *XIII Domenica del T. O. / C.* (*Ss. Primi Martiri della Chiesa di Roma*) 1Re 19,16b.19-21; Sal 15,1-2.5.7-11; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62]. Nicola Gori

PROCLAMARE E ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO

«Quando leggono alcuni lettori poco preparati, sembra che la Parola della Scrittura sia ridotta a un mormorio confuso e noioso: l'assemblea ascolta rassegnata e inerte, qualcuno chiacchiera, qualcuno si appisola, molti seguono i loro pensieri». No, questo testo non è stato scritto ai nostri giorni, ma da Marcellina, sorella di sant'Agostino, attorno all'anno 400. Resta purtroppo in alcuni casi molto attuale. Per evitare questa deriva della proclamazione liturgica della Parola è fresco di stampa un semplice e prezioso libretto non solo per la formazione di lettori sempre più idonei, ma anche di tutti i fedeli in vista di una loro partecipazione alla liturgia sempre più consapevole e fruttuosa.

Silvano Sirboni, liturgista

E. VIVIANO, *Proclamare la Parola. Il ministero del lettore nella liturgia, Paoline 2018*, pp. 160, euro 12,00.